

NON SI TRATTA SOLO DI MONSANTO

La multinazionale Monsanto è conosciuta come leader mondiale di sementi brevettate resistenti ai pesticidi (OGM) e per aver voluto, ma non ancora potuto, imporre sementi sterili (dette Terminator). È anche un'azienda che produce e commercializza sostanze tossiche, fabbricando tra le altre cose, l'Agente Orange impiegato dall'esercito statunitense durante la guerra in Vietnam. In seguito, ha saputo approfittare dell'arrivo delle biotecnologie per collegare il mercato delle sementi a quello dei pesticidi grazie alla sua soia geneticamente modificata per resistere all'erbicida Roundup, di cui deteneva il brevetto. Nell'ultimo decennio Monsanto ha comprato più della metà delle imprese semenziere

mirando a controllare l'alimentazione mondiale. Così va il sistema. Il capitale può contare su eserciti di ricercatori per offrirgli nuove opportunità di prosperare. Le aziende chimiche stanno passando all'agricoltura come Google torna al campo della genomica e come IBM si riconverte alle nanotecnologie...

Diffidiamo, però, dal fatto che siano solo gli americani gli unici avidi e cattivi. In primo luogo le multinazionali "locali" non hanno nulla da invidiare a Monsanto. Il suo concorrente Syngenta, numero uno mondiale di pesticidi con sede a Basilea, e Nestlé, leader mondiale di trasformazione alimentare con sede a Vevey, sono anch'esse coinvolte negli OGM e si trascinano un numero di crimini troppo alti per essere elencati qui. Esse rappresentano evidentemente il dominio capitalista e occidentale, ma anche il dominio dell'industria e della scienza patriarcale su dei saperi contadini spesso in mano alle donne.

Gli ambientalisti istituzionali, da parte loro, si appellano allo Stato chiedendo aiuto per contrastare questi potenti mostri. Viene chiesto a degli scienziati "neutrali" di studiare i

pericoli della tecnologia e ai parlamentari di regolamentare le sue "derivate". Non sono altro che trappole che immobilizzano innumerevoli lotte. È per questo che oggi una moratoria sospende solo temporaneamente le colture in commercio ed autorizza le ricerche.

Risultato: a Zurigo, presso Agroscope, è la ricerca pubblica, come nel caso dei semi "Terminator", a compiere nuovi progressi (magari scoperte) verso gli OGM di domani: grano, patate, mele... pretendendo di fare della "ricerca fondamentale"!

Questi ricercatori difendono la "necessità" degli OGM con le stesse parole e lo stesso fanatismo dei loro colleghi del privato. Nulla di sconvolgente: gli esperti sono più solidali con coloro che condividono le stesse conoscenze d'élite e la visione tecnica della vita, che con i profani, considerati inferiori. Lo stesso scientismo impregna i ricercatori di ogni tipo, tanto gli universitari quanto quelli al soldo delle multinazionali, il loro stesso desiderio di onniscienza intensifica l'appetito del capitale e dello Stato.

Finché non ci rendiamo conto del fatto che i potenti non abbandoneranno mai il proprio dominio di loro spontanea volontà continueremo ad restare sottomessi. Non aspettiamoci niente da chi pretende di rappresentarci e negozia già la

resa, come gli "Stop OGM" che vogliono dei "campi con gli OGM in una grande Svizzera senza OGM" e condannano le azioni dirette contro le sperimentazioni in campo aperto. Organizziamoci in gruppi affini e passiamo all'azione!

Il campo del controllo iper militarizzato di Zurigo Reckenholz è un punto strategico: i ricercatori in biotecnologie di tutta Europa auspicano "siti protetti" perché hanno bisogno d'infiltrare le loro chimere da laboratorio nel mondo vivente, dal momento che i siti di sperimentazione in campo aperto di tutto il continente, stanno chiudendo uno dopo l'altro grazie ai sabotaggi! Se la nostra determinazione creativa porta alla fine del Protected Site, sarà una vittoria di una portata ben più grande che un prolungamento della moratoria.

Comunità libere si nutriranno coi frutti del vivente, questo avverrà solo se lotteremo contro tutti i domini, cominciando da queste tecnologie che non fanno che rinforzare la loro influenza.

Abbattiamo le recinzioni del campo del controllo, diffondiamo i semi dell'autonomia!



